



FEDICS

FEDERAZIONE ITALIANA CANI DA SOCCORSO

notizie

ANNO I - N° 2 - Luglio 1991 - Trimestrale - Organo ufficiale della Fedics - Sped. in abb. post. gr. IV - Direttore responsabile: Elio Fox
Aut. Trib. di Trento N. 707/Registro Stampa in data 9.3.1991 - Stampalith Trento L. 1.200

NELLA SEDE DEL DIPARTIMENTO A ROMA

DELEGAZIONE DELLA FEDICS INCONTRA IL MINISTRO CAPRIA

Lo scorso 22 maggio a mezzogiorno, il direttore del periodico della Fedics, Elio Fox, ed il responsabile tecnico operativo della Fedics, Enzo Vezzoli, anche nella loro veste di presidente, il primo, e il secondo di direttore tecnico della Scuola per cani da Ricerca e Catastrofe della provincia di Trento, sono stati ricevuti dal Ministro per la Protezione Civile, on. Nicola Capria, presso la sede del Dipartimento in Via Ulpiana 11 a Roma.

Scopo dell'incontro è stato quello di illustrare al signor ministro, con le motivazioni della nascita della Fedics, l'attività svolta dalla stessa nella fase iniziale della costituzione e, soprattutto, esporre i programmi sul breve e sul medio periodo per dare alla neonata federazione quella struttura didattica e quella capacità operative che devono essere prerogative fondamentali di una valida struttura di soccorso.

Sono stati messi in luce qualità e difetti delle attuali strutture del volontariato cinofilo da soccorso e si è tracciata una ipotesi di collegamento fra federazione e Dipartimento che dovrà trovare nei prossimi mesi la fase realizzativa. A questo scopo ed anche per un più approfondito esame delle problematiche che presidono il funzionamento dell'intero settore, che andrà riordinato, il ministro ha delegato il responsabile del volontariato in seno al Dipartimento, dott. Giuseppe Santoro che ha assistito all'intera fase dell'incontro e che, data la grande esperienza maturata in anni di servizio nel settore, è stato ricco di suggerimenti e di proposte che troveranno a breve la via dell'attuazione.

Si è anche parlato del Decennale della Scuola provinciale per Cani da Ricerca e Catastrofe di Trento, la prima fatta da volontari per i volontari sorta in Italia con caratteristiche di professionalità, e l'unica ancora in attività dopo dieci anni di lavoro da tutti riconosciuto di alto livello tecnico.

Il Ministro Capria si è detto non solo interessato all'attività della scuola, ma ha anche incaricato il dott. Santoro di rappresentarlo ufficialmente in occasione della cerimonia del Decennale che si è svolta a Serrada di Folgaria (Trentino) lo scorso 9 giugno.



SOMMARIO

- Delegazione Fedics incontra il Ministro per la Protezione Civile, on. Nicola Capria.
- Editoriale
- Continua il Corso per Istruttori della Fedics
- L'attività delle sezioni
- Festeggiati i dieci anni di attività della Scuola provinciale Cani da Ricerca e Catastrofe di Trento.
- Il IV Simposio internazionale Cani da Soccorso a Berlino
- Vita da soccorritori di Carla Rachello
- Echi dell'incontro fra Trento e Monaco

Pedigree[®]
PAL[®]

EDITORIALE

Fedeli al nostro programma, eccoci al secondo numero del nostro periodico. Il giornale, mandato a centinaia di associazioni ed anche ad indirizzi privati, pur nella sua modestia ha destato molto interesse. Noi continueremo nella nostra opera di «presenza» nel campo della cinofilia da soccorso, dicendo che questo giornale può diventare la vostra «voce», vale a dire la voce di chi non ha voce, la voce di chi si sente lontano ed a volte abbandonato.

Il giornale è quindi anche un mezzo per contattare la federazione. Le Associazioni che intendessero avvicinarsi alla Fedics, possono farlo chiedendo informazioni scrivendo alla Casella Postale 37 - 41035 Massa Finalese (Modena), o lasciando un messaggio sulla Segreteria Telefonica: 0535/96631. In questo modo è possibile programmare un incontro con il nostro Consiglio Direttivo ed avere tutte le informazioni necessarie e senza alcun impegno.

Nei tre mesi trascorsi dal primo numero sono accadute alcune cose importanti. Una nostra delegazione è stata ricevuta dal Ministro della Protezione Civile, on. Capria, al quale sono stati illustrati alcuni problemi della cinofilia da soccorso.

A Folgaria, nel Trentino, una delle nostre associate più rappresentative, la Scuola provinciale di Trento, ha "festeggiato" i dieci anni di attività. Un'altra notizia importante è che al nucleo dei soci fondatori della Fedics si stanno aggiungendo altre formazioni, che hanno preso contatti con i dirigenti Fedics ed hanno inviato degli "osservatori" ai corsi per Istruttori che la Fedics ha avviato ancora nel mese di gennaio 1991 e che continuano con lo stesso entusiasmo dell'inizio.

Per mettere ordine nel complesso e anche disordinato mondo della cinofilia da soccorso, noi della Fedics abbiamo lanciato la prima pietra. Come diceva il nostro presidente Francesco Melley sul primo numero, «abbiamo lanciato una sfida». C'è chi l'ha capita. E sono molti. Ci basta questo per continuare. Il resto verrà da se. Oggi c'è una libera federazione nella quale, chi vuole, può trovare un punto di riferimento per la propria attività di soccorso.

CONTINUA IL CORSO ALLIEVI ISTRUTTORI

Gli allievi istruttori della Fedics hanno tenuto a Serrada di Folgaria (Trentino), sempre sotto la direzione tecnica di Enzo Vezzoli, un corso di tipo seminariale durato dal 16 al 23 giugno. Relatori ed esperti di levatura internazionale hanno arricchito le lezioni teoriche del corso, che si è valso, infatti, della psicologa svedese Eva Bodfaldt, allieva di Anders Hallgren, il maggior esperto di psicologia canina che oggi opera in Europa. Era presente il dott. Arquati, giudice Enci, in qualità di docente.

Erano presenti al Seminario gli allievi **Carlo Orsi** del Gruppo Cani da Soccorso di Bolzano; **Ezio Faé** del Circolo Cinofilo Sportivo Udinese, di Pordenone; **Nedo Gallina** del Gruppo Unità Cinofile da Soccorso "La Marca" di Treviso; **Germana Ferrari** e **Salvatore Di Pietro** per la Scuola di Trento; **Laura Cavarzere**



del Gruppo Unità Cinofile da Soccorso "Argo 91" di Verona; **Inereo Berlato** del Gruppo Comitato Volontario di Protezione Civile "Valle dell'Agno" di Valdarno; **Giuseppe Poggioli** e **Saverio Romano** dell'Associazione Unità Cinofile Volontarie da Soccorso SaS Otesia, Città di Bologna; **Pasquale Landinetti** e **Gennaro Cangiano** per l'Associazione Volontari di Protezione Civile Unità Cinofile "La Partenopea" di Napoli; Pasquale Graziadei della SaS Otesia di Forlì e Fabio Ruzzier del nucleo cinofilo da soccorso della Croce Verde di Civitanova Marche.

Dopo il Seminario di Serrada il corso continuerà nelle giornate del 27 e 28 luglio a Caerano di San Marco sul campo scuola dell'Associazione "La Marca" di Treviso.

L'ATTIVITA' DELLE SEZIONI

Un intervento delle UC "La Marca" di Treviso

In località Maser, sulle pendici del Monte Grappa, nella giornata del 6 maggio si perde un anziano di 72 anni. Uscito di casa alle ore 6 e non rientrato per mezzogiorno, i parenti iniziano le prime ricerche che durano fino alle 18. A questo punto si chiede l'intervento prima dei volontari dell'AVAB (una associazione di tutela per gli incendi boschivi legata al CNSA) e quindi dello stesso CNSA nella persona del signor Conte. La battuta nella zona continua fin verso le ore 23. Solo a questo punto si chiede l'intervento delle UC della nostra associata che iniziano le ricerche alle 23.45 e le proseguono fino alle ore 1.30. Le UC riprendono le ricerche il giorno successivo, anche con l'aiuto dei carabinieri, dei CB e di altri volontari. Il corpo del ricercato viene trovato alle ore 11, riverso sotto un cespuglio, presumibilmente colto da infarto.

Pedigree[®]
PAL[®]

SCUOLA PROVINCIALE CANI DA RICERCA CATASTROFE DI TRENTO

DIECI ANNI DI DURO LAVORO

Si è svolta il 9 giugno scorso, nel Palazzo dei Congressi di Folgaria (Trentino), la cerimonia per festeggiare i dieci anni di attività della Scuola provinciale Cani da Ricerca e Catastrofe di Trento. La Scuola provinciale di Trento è stata la prima ad operare in Italia sia nella preparazione delle Unità Cinofile che per la preparazione degli Istruttori, ed è l'unica che possa vantare una attività decennale senza interruzioni. Nel corso dei dieci anni dalla Scuola di Trento sono uscite decine di Uc che hanno poi dato vita a gruppi di soccorso in varie parti d'Italia.

Alla breve cerimonia hanno presenziato e portato il loro saluto, il vice presidente della Giunta della Provincia autonoma di Trento, Walter Micheli; il dott. Giuseppe Santoro in rappresentanza ufficiale del Ministro per la Protezione Civile, on. Nicola Capria; il presidente del CNSA, Franco Garda e il dott. Stefano Zancan della Dolma Pal Pedigree sponsor ufficiale della manifestazione del decennale.

La Provincia autonoma di Trento sostiene da anni l'attività della scuola, e Micheli, anche a nome del presidente della Giunta, Mario Malossini che aveva inviato un messaggio per i dieci anni della scuola, ha assicurato che anche per il futuro la Provincia metterà a disposizione le risorse necessarie per fare in modo che l'attività della scuola e del suo nucleo di pronto intervento, continui.

Il dott. Santoro ha detto che Scuole qualificate come quella di Trento vanno "esportate" per poter garantire assistenza cinofila su tutto il territorio nazionale. Ha anche detto che porrà mano al problema degli esami e dei brevetti, in modo da creare un coordinamento nazionale qualificato delle Uc da soccorso.

Analoga impronta di solidarietà e di simpatia è venuta da Franco Garda e dal dott. Zancan. Alla cerimonia del decennale erano presenti i responsabili delle «Sezioni estere» della Scuola



di Trento, Maria Elisa Romo de Portilla, direttore tecnico della Squadra nazionale Messicana; Juan Carlos Aguirre della Fundación Ecuatoriana, e Metody Teodorov della Squadra Cani da Soccorso della Croce Rossa Bulgara. Queste «Sezioni estere» sono un caso di grande interesse nel settore del volontariato sovranazionale. Sono nate spontaneamente, ma hanno chiesto l'appoggio tecnico e didattico della Scuola provinciale di Trento, ritenuta la più valida. In rappresentanza della Germania Federale era presente la dott.ssa Isabell Kühn della Federazione tedesca Cani da Soccorso, Monaco di Baviera.

A tutti i presenti è stata consegnata una artistica xerigrafia su alluminio argentato, nella cui immagine, opera del prof. Cara, è sintetizzata l'attività decennale della Scuola di Trento.

IV SIMPOSIUM INTERNAZIONALE PER CANI DA SOCCORSO

APPUNTAMENTO A BERLINO

Tutti i nostri soci ed i nostri amici certamente ricorderanno il III Simposio per Cani da Soccorso che la Scuola provinciale per Cani da Ricerca e Catastrofe di Trento ha organizzato a Folgaria nel 1989. Ricorderà anche che l'incarico di tenere il IV Simposio era stato affidato alla più importante federazione germanica per Cani da Soccorso, la BDR di Monaco di Baviera. È stato recentemente comunicato che il simposio avrà luogo a Berlino dall'11 al 14 novembre secondo un programma che prevede quattro giorni di lavori articolati in studi, relazioni e prove pratiche. A rappresentare l'Italia è stata chiamata la Fedics, alla quale è stata anche affidata la propaganda

a livello nazionale per far conoscere il Simposio. Alla Scuola provinciale di Trento è stato invece affidato il compito di predisporre la «squadra nazionale» delle UC che rappresenterà l'Italia a Berlino e che si esibirà nell'arco del Simposio con delle prove pratiche di ricerca.

L'iscrizione al Simposio di Berlino, con diritto di seguire tutte le manifestazioni, costa L. 260.000 oltre alle spese di soggiorno. Per informazioni e per le prenotazioni rivolgersi al Signor Salvatore Di Pietro, Milano, Tel. 02/6080992. Nel numero di settembre del nostro periodico pubblicheremo il programma dettagliato della manifestazione di Berlino.

Pedigree[®]
PAL[®]

VITA DA SOCCORRITORI

di Carla Rachello

Succede spesso. Una persona esce di casa e non torna. I parenti dapprima distrattamente, poi via via che il tempo passa, in modo sempre più frenetico e, di conseguenza, sempre meno lucido, si muovono. Telefonate negli ospedali, agli amici, ai conoscenti, al solito bar. Poi ci si rende conto che qualcosa può essere successo. E si avvertono i carabinieri.

A questo punto scattano le indagini e magari si trova l'auto abbandonata lungo una strada di collina. Le domande ai parenti, agli amici, ai conoscenti, ai compagni di bocce danno un risultato: lui, o lei, «stava bene», oppure «era stanco», «stressato», «depresso», «aveva litigato la mattina con qualcuno», «aveva preso un brutto voto a scuola», era «in crisi coniugale»... Le solite cose dette con convinzione, raramente rispondenti alla realtà anche perché certe cose non vengono mai dette (ad esempio se lo scomparso è tossicodipendente).

Si deve poi fare spesso i conti con chi sa sempre tutto e con chi ha visto tutto. E in una ridda di ipotesi i parenti, i conoscenti e gli amici si sentono in obbligo di «fare qualcosa». Ed allora ha inizio la perlustrazione del bosco, la ricerca lungo la strada e tutti si sentono partecipi di una azione importante, quale è certamente la volontà di salvare una vita.

Tutta questa gente non si rende invece conto che, nella quasi totalità dei casi, contribuisce solo a fare confusione e quindi a creare altri problemi per quelli che verranno necessariamente dopo, cioè i professionisti, anche se volontari, del soccorso, cioè di quelle persone che da anni si dedicano a questo delicato servizio sociale. Ma intanto le ore passano senza che le ricerche abbiano in minimo di coordinamento e di direttiva. E sovente si giunge alla sera stanchi, stressati e con un pugno di mosche.

Il più delle volte solo a questo punto a qualcuno viene in mente che esistono gli specialisti del soccorso (Soccorso Alpino, Vigili del fuoco volontari...). E più tardi ancora qualcuno si ricorda che ci sono anche le Unità Cinofile da ricerca. Queste UC vengono rapidamente sul luogo della ricerca, equipaggiate con tutto il necessario (tuta, elmetto, pila a batteria, pila per il cane, telefono portatile, carta topografica della zona, binocolo, naturalmente il cane), ma questo avviene dopo ore dal fatto, e i parenti, gli amici si aspettano quasi un miracolo da questi volontari, mentre parte della gente che ha partecipato inutilmente alle perlustrazioni li guarda anche con diffidenza («Ma chi crederanno di essere...», «Cosa crederà di fare con un cane che va a spasso per il bosco...»)

Quando poi, addirittura, il responsabile delle UC svolge una breve indagine fra i presenti per conoscere qualcosa di più sulle sembianze e sulle abitudini del disperso («Com'era vestito?», «Fuma?», «Beve normalmente alcoolici?», «Zoppica?», «Ha malattie?», «Particolari segni di riconoscimento?», «Ha problemi medici?», «Si droga?», «Come erano i rapporti con la famiglia, con la moglie, con i figli?», «Che scarpe usa?»), la diffidenza aumenta e questa piccola inchiesta viene essa considerata come una perdita di tempo, non le ore perse prima.

La gente che attende non si rende conto che le domande fatte dal cinofilo sono il frutto di anni di esperienze nel campo del soccorso, e che tendono solo a definire l'immagine del ricercato e ad individuare possibili motivazioni. Nonostante la piccola inchiesta, le ricerche sono sempre problematiche, soprattutto se effettuate dopo che decine di persone si sono aggirate per delle ore nella zona della ricerca.

Sovente, per fortuna, alle UC capita di trovare viva la persona che si è persa, o di trovare almeno il corpo della persona che voleva far perdere le sue tracce.

Con quali soddisfazioni? Che il giorno dopo, sul giornale, si può leggere che «elementi del soccorso alpino, dei carabinieri e del Vigili del Fuoco ed alcuni volontari hanno trovato il signor... o il corpo di...». E le UC? Ah, già, che sbadati... c'erano anche loro. Quando va bene si legge che «alcuni volontari con il cane hanno preso parte alle ricerche...».

Ma sarebbe ora che si dicesse che questi «alcuni volontari» fanno parte di gruppi od associazioni organizzate, che magari vantano anni ed anni di attività nel settore del soccorso. Gruppi che hanno un nome ed un indirizzo, che operano praticamente in tutta Italia, e che sarebbe bene cominciare a citare – non le persone singole – per quel giusto desiderio di essere conosciuti per quelli che sono: volontari che dedicano la vita al servizio degli altri. Non siamo in cerca di primogeniture, ma di parità.

ECHI DELL'INCONTRO FRA TRENTO E MONACO

GRANDE FRATERNITA' FRA LE DUE SCUOLE



Sul primo numero abbiamo brevemente accennato all'incontro tecnico avvenuto nell'aprile scorso fra UC della Scuola di Trento e quelle della Società tedesca per Cani da Soccorso di Monaco di Baviera. Poiché il giornale stava per andare in macchina non è stato possibile attendere la fotografia che documentava il cordiale incontro. La pubblichiamo ora. In rosso le UC della Scuola trentina.

Da sinistra a destra: Enzo Vezzoli, direttore tecnico della Scuola di Trento; Franco Garda, presidente del CNSA; il dott. Giuseppe Santoro del Dipartimento Protezione Civile di Roma; Elio Fox, Presidente Scuola di Trento; Walter Micheli, vice presidente della Provincia autonoma di Trento; dott. Stefano Zancan, responsabile promozioni Dolma Pal Pedigree.

Direzione e redazione: c/o Elio Fox, via Montello, 10 =
38100 Trento. Tel. 0461/895585 (ore ufficio);
0461/933430 (ore pasti e serali).

Pedigree
PAL